

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 2940

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore SCALERA

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 3 MAGGIO 2004

—————

Norme per il recupero del *fiscal drag*

—————

ONOREVOLI SENATORI. - È notorio che la situazione delle famiglie sta peggiorando. L'aumento dei prezzi equivale a minore potere d'acquisto, con una svalutazione automatica dei redditi. Secondo l'ultimo Rapporto Eurispes emerge che il potere d'acquisto dei ceti medi nel nostro Paese è diminuito del 20 per cento nell'ultimo anno. L'Eurispes quantifica inoltre in 2.500.000 le famiglie povere (pari a circa 8 milioni di cittadini). Ma a queste aggiunge un altro 10 per cento di famiglie italiane a rischio povertà: in valori assoluti si tratta di altri 2.400.000 nuclei familiari.

Oltre agli impiegati (- 19,7 per cento), la perdita del potere d'acquisto delle retribuzioni colpisce anche operai (- 16 per cento), dirigenti (- 15,4 per cento) e quadri (- 13,3 per cento). Gli effetti si vedono anche sui consumi, che si stanno progressivamente spostando, almeno per le fasce più povere, verso prodotti di sempre minore qualità.

Nel 2003, per il terzo anno consecutivo, l'inflazione ha superato nettamente la soglia del 2 per cento. Inoltre il Governo Berlusconi non ha mai applicato la legge sul recupero del drenaggio fiscale. Nel 2001 ha abolito la riduzione delle aliquote Irpef prevista per il 2002 e per il 2003 dal precedente Governo con la finanziaria per l'anno 2001.

La mancata restituzione del drenaggio fiscale ha comportato per i lavoratori e per i pensionati il pagamento di una maggiore Irpef che non era dovuta.

La legge sulla restituzione del drenaggio fiscale - mai abrogata - è molto chiara: quando l'inflazione supera il 2 per cento il Governo provvede a modificare le aliquote, gli scaglioni e le detrazioni Irpef in modo tale da riassorbire l'effetto del cosiddetto drenaggio fiscale.

Il Governo precedente aveva provveduto in questa direzione attraverso la riduzione delle aliquote, la rimodulazione degli scaglioni d'imposta e l'incremento delle detrazioni per un arco di tempo di tre anni (2001-2003). Per il 2002-2003, l'attuale Governo ha innalzato le aliquote Irpef ed ha aumentato la sola detrazione per i figli a carico. Ciò significa che il drenaggio fiscale è stato parzialmente restituito soltanto ai contribuenti che beneficiano della detrazione per i figli a carico. Per tutti gli altri, il Governo ha aumentato le tasse, incamerando il drenaggio fiscale che avrebbe, invece, dovuto restituire.

Non convince la tesi del Ministro Tremonti secondo cui tale restituzione (a favore della generalità dei contribuenti) sarebbe stata sostituita dagli aumenti delle detrazioni per i figli (escludendo quindi chi non li ha) e che il meccanismo automatico sarebbe stato abolito con la finanziaria per il 2001, ed incorporato nella riduzione progressiva delle aliquote contenuta nella stessa finanziaria.

Il ministro Tremonti ha sostenuto, infatti, che già nel 2001 la finanziaria del precedente Governo non applicò la norma di restituzione del drenaggio fiscale poichè era stata introdotta una nuova curva delle aliquote Irpef per gli anni dal 2001 al 2003.

Questa tesi non è convincente. Per tre motivi.

Primo motivo: la riduzione delle aliquote Irpef prevista con la finanziaria per il 2001 ha operato solo per il 2001. Per il 2002-2003 non ha operato perché è stata bloccata proprio dal Ministro Tremonti. Anzi, le aliquote sono state aumentate.

Secondo motivo: la legge sulla restituzione del drenaggio fiscale non è stata mai abolita, né esplicitamente, né implicitamente.

Terzo motivo: la legge prevede la restituzione del drenaggio fiscale alla generalità dei contribuenti, mentre il Governo ha applicato una parziale restituzione del drenaggio fiscale solo alle famiglie con figli a carico.

La stragrande maggioranza dei contribuenti - in particolare i pensionati ed i lavo-

ratori dipendenti - non ha beneficiato della riduzione delle aliquote Irpef che era stata prevista per il 2002 ed ha pagato più tasse del dovuto.

Il presente disegno di legge prevede la restituzione sia del drenaggio fiscale del 2002, indebitamente incamerato, sia quello del 2003.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1

(Fiscal drag)

1. Ai fini della restituzione del drenaggio fiscale in applicazione dell'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 1989, n. 154, e dall'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 1992, n. 438, il Presidente del Consiglio dei ministri provvede, con proprio decreto, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alla ricognizione della variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo e a stabilire i conseguenti adeguamenti degli scaglioni delle aliquote, delle detrazioni e dei limiti di reddito.

Art. 2.

(Copertura finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 650 milioni di euro annui a decorrere dal 2004 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2004-2006, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2004, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.